

Cape Town- Sud Africa

5-10 Febbraio 2014

Testimonianza di Francesco Bellia – Intensivista Pediatra

In pomeriggio ho il volo che mi riporterà in Italia, sono le 7.00 del mattino qui a Cape Town. Sono nella stanza d'albergo e intravedo sul divano, sotto una maglietta, il mio fonendoscopio e improvvisamente la mia mente corre alla **missione medica** che si è appena conclusa, **la più bella tra quelle dove ho partecipato come volontario di Operation Smile**. Rivedo il volto dei tanti bambini sud africani che abbiamo visitato, bimbi meravigliosi, con **malformazioni facciali, palatoschisi e labbro leporino**.

E' ancora vivido lo sguardo sereno e indagatore del primo piccolo paziente, mentre lo sto visitando. Attento a tutti i miei movimenti, cerca riscontro e conforto nel volto della madre che gli sta accanto.

La missione in Sud Africana è stata diversa dalle altre perché è avvenuta all'interno della portaerei Cavour, ammiraglia della Marina Militare Italiana, messa a disposizione dal governo italiano per una missione di pace. Il team di medici e infermieri volontari, provenienti da diverse parti del mondo, erano coadiuvati dagli ufficiali e dai marinai italiani.

Il nuovissimo e attrezzato ospedale, presente all'interno del Cavour, composto di due sale operatorie, una stanza di terapia intensiva, numerosi posti di degenza, da servizi per radiografie, TAC, esami di laboratorio, questa volta è stato impiegato per fini umanitari.

Assieme ai volontari d'oltre oceano, siamo rimasti favorevolmente impressionati dalla dedizione al dovere, dallo spirito di servizio, dall'amore, che ogni ufficiale e marinaio della nave ha dedicato alle famiglie e ai bambini che hanno trascorso a bordo i giorni di degenza.

I primi interventi chirurgici sono stati vissuti con ansia dai genitori e dai marinai. Tutto, però, ha funzionato in modo impeccabile. La seduta chirurgica è cominciata in perfetto orario e dopo quarantacinque minuti, il primo bambino è uscito dalla sala operatoria. Conrad, il chirurgo plastico, lo ha portato direttamente da me nella sala di risveglio: il bimbo stava bene, le sue labbra combaciavano perfettamente, i parametri vitali erano perfetti e non accusava alcun dolore.

Le due infermiere sud africane lo hanno monitorato per alcuni minuti, nell'attesa che si svegliasse completamente. A breve sarà riconsegnato alle cure della mamma, che lo aspetta insieme alla pediatra Zainab, proveniente dagli Emirati Arabi e alle infermiere del post operatorio.

**La fase dell'incontro è indescrivibile, un momento magico che riesce a strappare le lacrime anche ai militari.**

I giorni di seduta operatoria sono passati velocemente, tutto è andato come previsto. **Venticinque bambini hanno un nuovo sorriso, questo è quello che conta di più.**

I genitori ormai conoscono i volti di tutti noi, qualcuno ci chiama addirittura per nome. Quasi sicuramente non avrò più modo di rivedere questi bambini, però **non dimenticherò mai la gioia che ho provato nel vederli sorridere.**